

ALPINISMO AGUILLE DE BIONNASSAY



SCHEDA TECNICA

primi salitori:

quota partenza (m.): 1600

quota vetta (m.): 4052

dislivello complessivo (m.): 2450

tempo di salita:

difficoltà: AD

esposizione: EST

località partenza: val Veny

punti appoggio: rifugio Gonella

periodi dell'anno consigliati:

materiale: corda, ramponi, picca, cordini e chiodi da ghiaccio.

vedi anche:

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dalla Val Veny 1.600 mt al rif. Gonella 3.071 mt.

Arrivati a Courmayeur si prende la strada che porta in Val Veny e la si percorre fino alla sbarra poco dopo La Visaille che impedisce l'accesso al fondovalle (1.700 mt circa).

Lasciata l'auto si prosegue su strada asfaltata fino al ponte che attraversa la parte terminale del lago di Combal, da qui si prende la strada sterrata a destra, e dopo un breve tratto, dietro ad una curva, ci si trova di fronte il bar Combal (1.970 mt), prima di arrivare ad esso si intraprende a sinistra un sentiero ben segnalato e dopo pochi minuti ci si trova su una cresta che costeggia la destra orografica del ghiacciaio del Miage.

Da questo punto guardando il fondovalle si ha di fronte l'immenso ghiacciaio, l'Aiguilles de Trelatête a destra, l'Aiguilles Grises sulla sinistra, e altre guglie e vette contornate da seracchi sospesi che di tanto in tanto ravvivano l'atmosfera con fragorose scariche le quali però data la distanza dal tracciato non presentano problemi; mentre se ci si volta all'indietro si scorge il caratteristico lago del Miage il quale potrebbe rappresentare una piacevole meta velocemente raggiungibile per un'escursione più famigliare. Seguendo poi la facile cresta si arriva al suo termine e a questo punto il sentiero ci porta a scendere verso destra direttamente sul ghiacciaio del Miage coperto interamente da detriti morenici ma del tutto vivo, da qui si prosegue seguendo centralmente rispetto al ghiacciaio evidenti ometti e cerchi gialli, i quali dopo circa 5 km, su minima pendenza ci fanno arrivare al termine del tratto morenico, da qui alla nostra destra si può vedere l'imponente ghiacciaio del Dôme e la bastionata rocciosa alla sua sinistra che sorregge il rifugio; a questo punto s'inizia a calpestare il ghiacciaio vero e proprio che solitamente non necessita l'utilizzo di ramponi e picca.

Questa parte di percorso, più intuitiva, ci fa spostare prima verso sinistra poi a destra e saltando alcuni facili crepacci si arriva a calpestare un breve nevaio che evidenzia la traccia la quale sfocia sul sentiero roccioso.

Esso si presenta ben segnalato e attrezzato in parecchi punti con catene e scalette, che agevolano il passaggio, solo per un piccolo tratto il sentiero è interrotto da un altro nevaio e poco dopo seguendo sempre la via ferrata si arriva al rifugio dopo cinque ore dalla partenza dall'auto.

DESCRIZIONE

Salita:

Dal rifugio Gonella si percorre l'itinerario classico di salita al Bianco per il ghiacciaio del Dome, solitamente con traccia corretta ad inizio stagione ma comunque da non sottovalutare per la presenza costante di crepacci e ponti che con il progredire della stagione richiedono un percorso via via più laborioso e complicato. Dal colle des Aiguilles Grises (3811 m) si sale per cresta e qualche roccetta al Piton des Italiens (4003 m) dalla cui cima in funzione delle condizioni ci si abbassa al Col de Bionnassay (3892 m.) a volte ghiaccio

Da qui la cresta è evidente, subito sottile ed impressionante su entrambi i versanti, in particolare quello verso Chamonix.

(variante diretta al Col de Bionnassay): a circa metà cresta risalendo verso il Piton, se le condizioni lo permettono, è possibile con una delicata traversata (tratti a 45° esposto e ghiaccio) raggiungere direttamente il col de Bionnassay;

Si raggiunge un tratto di misto delicato dal quale la cresta riprende affilatissima e vertiginosa (tratto chiave), lungo il quale è consigliabile progredire stando rispettivamente uno da una parte e l'altro dall'altra legati "molto corti" oppure entrambi a "cavalcioni"..Il tratto è lungo un centinaio di metri poi in prossimità della grande cornice la cresta si abbatte leggermente e consente di progredire (molto concentrati) sul versante italiano prestando comunque sempre molta attenzione. La cima è anch'essa una "lama" di neve o ghiaccio che si assapora veramente per pochi minuti.

Discesa: idem alla salita, restando sempre molto molto vigili.

Commenti personali:bellissima salita in ambiente fantastico,da non sottovalutare..divertitevi!!!!

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.